

Coronavirus, la Liguria divisa in due: cosa cambia per Genova 'aggrappata' all'arancione

di **Redazione**

06 Aprile 2021 - 8:33



Genova Dopo questi tre giorni di festività segnata da un nuovo **lockdown nazionale**, in tutto il paese torna il sistema dei colori per regolare le restrizioni in base alla situazione sanitaria legata alla pandemia da Covid. **Ma rispetto ad altre regioni la Liguria si è svegliata divisa in due**, con Imperia e Savona rosse, almeno fino all'11 aprile, mentre **Genova e La Spezia sono tornate all'arancione**. E se da un lato si parla di reintrodurre le zone gialle, per quanto riguarda la nostra regione bisognerà invece sperare che i dati del ponente, per il combinato disposto tra incidenza dei contagi, posti letto negli ospedali e terapie intensive occupate, **non trascino tutta la regione verso situazioni peggiori**.

Genova rimane quindi aggrappata alla sua zona arancione, dove, seppur con diverse restrizioni, si possono svolgere tutta una serie di attività, economiche e non, nella speranza poi di poter "ripartire" con l'arrivo della bella stagione. tonalità più intense. **Ma vediamo cosa cambia (e non cambia) a partire da oggi, martedì 6 aprile**.

Circolazione

In arancione **si può uscire liberamente** di casa (non serve autocertificazione) ma bisogna sempre restare **all'interno del proprio comune** di residenza. Deroghe per i piccoli comuni per cui è concesso uscire restando entro 30 chilometri. Negozi aperti. Bar e ristoranti lavorano solo con attività da asporto o delivery.

Seconde case ancora off limits: rimane in vigore fino a domenica 11 aprile l'ordinanza firmata dal governatore Toti che dispone su tutto il territorio ligure il divieto di raggiungere le seconde case e i beni assimilabili come barche o roulotte con il mantenimento in zona rossa.

Scuola

In Liguria **la Dad sarà al 100% alle superiori** almeno per tutta questa settimana, si vedrà poi dal 12 aprile. Nelle settimane scorse Toti aveva auspicato una ripartenza su vari fronti a partire da quello delle scuole ma bisognerà capire se invece non si sceglierà ancora una linea di cautela. Elementari e medie sono in presenza.

La dad riguarda le superiori statali e paritarie, oltre che la formazione professionale (IeFP), gli istituti tecnici superiori (Its) e i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs). Esclusivamente nell'imperiese e nel savonese, il mantenimento della zona rossa fino all'11 aprile comporta la didattica a distanza al 100% anche per la seconda e la terza media (scuola secondaria di primo grado).

Viaggi

Non solo fino al 6 aprile - ma fino al 30 - chi torna da un Paese dell'Ue deve rimanere in quarantena per cinque giorni e può uscire soltanto dopo un tampone negativo. Lo ha stabilito un'ordinanza del ministero della Salute.

Inoltre Regno Unito, Irlanda del Nord, Austria e Israele tornano nell'elenco degli "stati sicuri": questo significa che non sarà più obbligatorio rimanere in isolamento fiduciario per due settimane ma basteranno 5 giorni come per gli altri Paesi. La procedura per chi torna prevede inoltre il test negativo effettuato prima dell'ingresso in Italia, il già citato isolamento per 5 giorni: per tornare alla vita normale serve poi l'esito negativo di un altro tampone, antigenico (rapido) o molecolare.

Vaccini e obbligo